

COMMENTI DELLA RETE IN DIFESA DI ALLA BOZZA DI REVISIONE DEL PIANO DI AZIONE NAZIONALE SU IMPRESE E DIRITTI UMANI

Ottobre 2021

La nuova bozza del PAN attualmente in esame contiene vari riferimenti ai Difensori/e dei Diritti Umani, ma non sembra essere all'altezza dell'ambizione e della portata globale richiesta da un Paese che si è pubblicamente impegnato a sostenere i Difensori/e sia nella sua politica estera che presso il Consiglio per i Diritti Umani delle Nazioni Unite. Pur accogliendo con favore il reiterato interesse a tenere debitamente conto delle questioni relative ai diritti umani, ci aspettiamo indicazioni più specifiche su come ciò sarà garantito e un percorso e indicatori chiari e verificabili verso tale obiettivo.

Il Secondo PAN intende rafforzare l'applicazione dei Principi guida delle Nazioni Unite su imprese e diritti umani attraverso una serie di misure, con particolare riferimento alle seguenti linee di azione:

- A. (...) *la trattazione dei temi e delle pratiche legati alla tutela dell'ambiente, della salute, del lavoro dignitoso e dei 'Difensori dei Diritti Umani', anche a fronte delle nuove sfide poste dalla gig economy e nel contesto del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR), in correlazione alle sfide della ricostruzione multi-dimensionale post-pandemia Covid-19" pag. 4*

Questo testo sembra non riconoscere la necessità di una "proiezione internazionale" del PAN, accennando ad una rilevanza solo nazionale. Riteniamo che sia necessaria una chiara indicazione che la responsabilità delle imprese e del governo vada oltre la dimensione nazionale rappresentata dal PNNR e riconoscendo le sfide poste dall'espansione delle attività estrattive in tutto il mondo e in particolare per le comunità vulnerabili e le popolazioni indigene, come evidenziato anche nell'ultimo rapporto di Global Witness ("*Last line of Defense*"¹). Il PAN dovrebbe specificare, riflettendo anche le proposte ivi contenute, la responsabilità delle imprese di garantire il rispetto dei diritti dei difensori dei diritti umani, attraverso l'inclusione di attività e iniziative che vedano la partecipazione attiva di imprese, sindacati e organizzazioni della società civile e difensori dei diritti umani.

- B. *"(...)rafforzare la collaborazione con le organizzazioni sindacali, i difensori dei diritti umani, le organizzazioni non governative e la società civile, ed assicurare loro l'adeguato sostegno in ragione del ruolo essenziale che svolgono nella promozione e nella tutela dei diritti umani nei processi imprenditoriali e produttivi"(pag.12)*

Riteniamo che vada specificato come tale collaborazione sarà assicurata al di là di consultazioni occasionali. In effetti, sebbene sia stato istituito un gruppo di contatto all'interno del GLIDU, il processo di attuazione del nuovo PAN dovrebbe essere più trasparente e partecipativo di quanto non sia stato con il primo PAN, e ne andrebbero resi pubblici gli indicatori di performance e la valutazione. Di fatto, le informazioni pubblicamente disponibili sul livello e sulla portata dell'attuazione del primo PAN non sono sufficienti per garantire una revisione pubblica e un coinvolgimento significativo delle parti interessate. Riteniamo che queste carenze richiedano azioni correttive per garantire che il processo NAP sia pienamente sentito come proprio da parte di tutti gli stakeholder, consentendo loro di contribuire efficacemente alla sua attuazione e qualità.

- C. *Continuare a sostenere e promuovere in un quadro multistakeholder le Linee Guida su Imprese e Difensori dei Diritti Umani;.(pag.49)*

L'impegno a promuovere e supportare la *Guidance* su Imprese e Difensori dei Diritti Umani del Working Group delle Nazioni Unite è benvenuto, ma sarà necessaria un'indicazione più chiara e verificabile su come la *Guidance* sarà promossa e supportata. Di fatto, la *Guidance* contiene raccomandazioni chiave per garantire che il settore privato ed i governi contribuiscano efficacemente alla protezione e al rispetto del lavoro vitale dei difensori dei diritti umani. Ad esempio, afferma che le aziende dovrebbero "*Develop and publish human rights defender-specific policies, in consultation with human rights defenders... [the policy should include] Commitments on human rights defenders, including zero-tolerance for attacks on human rights defenders*".

¹ <https://www.globalwitness.org/en/campaigns/environmental-activists/last-line-defence/>

Ci aspettiamo che tale raccomandazione venga ripresa esplicitamente nel piano di lavoro e negli obiettivi del PAN italiano, insieme a indicazioni più chiare su come il PAN intende supportare la Guida e coinvolgere le aziende e le parti interessate nel processo. Nella Dichiarazione di Ginevra, l'Iniziativa Tolleranza Zero offre una serie di proposte che possono essere incorporate anche come indicazioni programmatiche nel prossimo Piano d'Azione Nazionale italiano, in particolare per quanto riguarda la formazione, il monitoraggio e la verifica degli impegni relativi ai difensori dei diritti umani che le aziende dovranno assumere nel rispetto dei principi generali su Impresa e Diritti Umani.

Proponiamo che il PAN italiano preveda un programma pilota per l'applicazione della *Guidance* con la partecipazione attiva e collaborazione di un gruppo selezionato e significativo di aziende italiane ed organizzazioni della società civile. Questo gruppo selezionato dovrebbe riflettere la natura di quei settori di attività che sembrano essere più rischiosi per i difensori, come ad esempio il settore del legname, agroindustria, infrastrutture, energia e le attività estrattive. Queste aziende saranno invitate ad un dialogo specializzato con esperti, ONG nazionali e internazionali, e rappresentanti dei difensori dei diritti umani, per sviluppare una comprensione reciproca della Guida, delle sfide correlate e delle migliori pratiche per la protezione e il supporto dei difensori dei diritti umani da parte delle imprese. Nella prima metà della durata del PAN, la fase pilota offrirà un dialogo interattivo tra imprese e HRD e ONG e organismi specializzati tra cui il gruppo di lavoro delle Nazioni Unite, due seminari tecnici su *due diligence* e HRD (inclusendo i membri del Punto di contatto italiano dell'OCSE). Verrà prodotto un kit di strumenti in italiano, ed un modello di "policy", ed indicazioni su come implementare la guida, monitorarne e valutarne l'attuazione, sulle migliori pratiche attuali e sugli strumenti esistenti sviluppati per e dal settore privato. La seconda metà del PAN sarebbe dedicata a "incorporare" i risultati finali dei prodotti della fase pilota nel PAN e ad allargarne l'ambito ad altre imprese partecipanti. In chiusura potrebbe essere organizzata una conferenza finale su Imprese e Difensori dei Diritti Umani ed il PAN Italiano.